

Banche**Bpvi, appello dei sindacati:
«Lo sciopero si può fermare»**

VICENZA — Sciopero in Banca Popolare di Vicenza, i sindacati si appellano al presidente Gianni Zonin: «Deve intervenire sulla direzione per sbloccare la situazione. Possiamo ancora fermare la protesta». Lunedì, salvo accordi dell'ultimo minuto, si registrerà il primo sciopero della storia del gruppo Bpvi. Indetto da tutte le principali sigle sindacali: Fisac Cgil, Fiba Cisl, Ugl Credito e Dircredito, come pure i sindacati Uilca e Fabi. Ieri la presentazione dei motivi dell'agitazione: «Il presidente Zonin ha sempre detto che in questa banca non ci sono scioperi perché è una grande famiglia. Evidentemente i dipendenti non la pensano più così», sostiene Denis Sbrissa, Cgil. Oltre allo sciopero («non impediremo a nessuno di entrare»), le organizzazioni annunciano un intervento all'assemblea dei soci di sabato prossimo. I sindacati hanno rotto la trattativa su «premio produttività - commenta Lorenzo Leo, Cisl - e part-time non accettati, e le pressioni commerciali. L'azienda ha chiesto di poter spostare i lavoratori a distanze variabili da 75 a 150 chilometri da casa. Inaccettabile». Più prudenti Uil e Fabi: «Non ritraiamo lo sciopero, ma è stato un errore chiudere la trattativa con un giorno d'anticipo», dice Luisa Querenghi, Uilca.

